



TENNACOLA SpA
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ALLEGATO "B"

Al contratto di appalto per il servizio di disidratazione fanghi prodotti dagli impianti di trattamento acque reflue di TENNACOLA SpA

Documento unico di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 26 c. 3 del D.Lgs. 81/08 misure adottate per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze

Le seguenti ditte

Tennacola S.p.A. Via Prati, 20 – 63811 Sant'Elpidio a Mare (FM)	qui rappresentata dal Direttore Generale Ing. Giovanni Mattiozzi
Ditta Appaltatrice	qui rappresentata dal

Predispongono il seguente Documento Unico di Valutazione dei Rischi allo scopo di indicare le misure adottate per eliminare le interferenze. La nota informativa sui rischi presenti nei ns impianti inviata alla ditta appaltatrice in fase di offerta va considerata a tutti gli effetti come parte integrativa al documento presente.

IMPRESE E LAVORATORI IMPEGNATI NELL'APPALTO

Al momento della stesura del presente documento è stata individuata solo l'impresa sotto riportata. Per eventuali lavori, nei quali dovessero intervenire altre imprese, si provvederà all'aggiornamento del presente documento.

ELENCO DITTE ESECUTRICI

<i>Ditta Appaltatrice</i>	
------------------------------------	--

Persona di riferimento Committente	Geom. Roberto Minnucci – Responsabile Settore Impianti
Preposto ditta Appaltatrice
Data di prima compilazione:

OGGETTO DELL'APPALTO

Servizio di disidratazione fanghi nei seguenti impianti: <ul style="list-style-type: none">➤ depuratore Rio Inferno, località Montegranaro;➤ depuratore Guazzetti, località Montegranaro;➤ depuratore Molino Vecchio, località Falerone;➤ depuratore Rio Berto, località Montegiorgio;➤ depuratore Tenna, località Magliano di Tenna;➤ depuratore Entogge, località Urbisaglia;➤ depuratore Bon Cuore, località Monte San Pietrangeli;➤ depuratore Mazzini, località Porto Sant'Elpidio;

Si premette che il servizio di cui all'oggetto non rientra nel campo di assoggettabilità del Decreto Legislativo n. 81/08 titolo IV, per le attività svolte presso i ns impianti, in quanto non sono servizi che si svolgono all'interno di un cantiere edile o di ingegneria civile.

Gli interventi di manutenzione ordinaria degli impianti che restano in carico all'ente gestore consistono in: controllo e manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche, pulizia dei sistemi di grigliatura-dissabbiatura, controllo dei livelli delle vasche, monitoraggio dell'andamento del processo depurativo, pulizia e sistemazione delle aree di pertinenza degli impianti, fornitura e posa in opera di materiale necessario al normale svolgimento delle operazioni di manutenzione ordinaria.

L'incarico assegnato all'impresa abilitata al servizio di disidratazione fanghi prodotti dagli impianti di trattamento acque reflue urbane di proprietà del Tennacola SpA consiste in:

1. Operazioni preliminari

- Posizionamento e cantierizzazione dell'impianto mobile e di tutte le attrezzature necessarie per la realizzazione del servizio in oggetto e la relativa smobilitazione dello stesso;
- Messa in sicurezza dell'impianto mobile dove è previsto l'intervento.
- Delimitazione e segnalazione della zona di intervento;
- Eventuale pulizia preliminare;

2. Attività di disidratazione con impianto mobile:

- Fornitura dei reagenti;
- Stoccaggio dei reagenti per l'attività di disidratazione;
- Ammasso dei fanghi all'interno dei cassoni forniti dalla committente;
- Copertura dei cassoni al termine di ogni intervento di disidratazione e comunque al termine di ogni giornata lavorativa;
- Scarico del centrato nella linea acque dell'impianto o in altro punto indicato dalla committente attraverso tubazioni, e se necessario, pompe fornite dall'affidatario;
- Pulizia dell'area lavorativa.
- Messa in servizio e/o riconsegna dell'impianto o della parte di impianto oggetto dell'intervento.

LUOGO DI SVOLGIMENTO DEI LAVORI OGGETTO DI APPALTO

Ubicazione:	Impianto di depurazione Nel comune di
Inizio attività	.../.../2022
Durata presunta	Biennale
Personale medio presente Tennacola S.p.A.	0.5
Personale medio presente ditta appaltatrice	1

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

			LIEVE	MODESTA	GRAVE	MOLTO GRAVE
		Magnitudo				
			1	2	3	4
Probabilità	IMPROBABILE	1	1	1	2	2
	POSSIBILE	2	1	2	3	3
	PROBABILE	3	2	3	4	4
	MOLTO PROBABILE	4	2	3	4	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D. Lgs. 81/08, anche

nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

In particolare è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, molto grave).



Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;

- 2. norme di buona tecnica;
- 3. norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando i rischi specifici generati dalla interferenza in esame.

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA

In tutte le fasi di lavoro il personale della ditta appaltatrice dei lavori dovrà osservare ogni cautela per evitare rischi da interferenza con lavoratori di altre ditte e enti ammessi all'interno dell'area del depuratore. In particolare si dovrà prestare attenzione alle seguenti operazioni:

- a) accesso all'interno dell'impianto di depurazione di automezzi di ditta terza;
- b) scarico degli autospurghi di proprietà di ditte terze e posizionamento degli stessi nell'area di carico fanghi, ove presenti;

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la relativa entità del Rischio.

<i>Descrizione del Pericolo</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Rischio</i>
Investimento durante le fasi di accesso/uscita dall'impianto	Possibile	Molto grave	MEDIO
Schiacciamenti, urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Molto grave	MEDIO
Caduta per inciampo o ostacolo in piano	Possibile	Modesta	BASSO
Presenza di agenti biologici	Possibile	Modesta	BASSO
Esposizione al rumore	Possibile	Lieve	MOLTO BASSO

RISCHI PROPRI DELLA DITTA ESECUTICE DEI LAVORI

Non sono citati nel presente documento DUVRI i rischi propri della ditta appaltatrice.

Questi rischi sono analizzati dalla ditta incaricata con propri documenti di valutazione in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

RISCHI LEGATI AL LAY-OUT E ALL'AMBIENTE

(Spazi di lavoro e compartimentazione; Accesso alla quota o in ambienti confinati; depositi; viabilità, presenza di amianto, impianti, condutture, cavidotti o linee elettriche)

BREVE DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Il luogo di lavoro - impianto per la depurazione delle acque reflue - è costituito da vasche esterne, pozzetti, locali di pompaggio, servizi, locali di sosta, di comando, controllo e da aree di parcheggio e sosta; dalla struttura tecnologica per la depurazione delle acque (vasche, condotte, pompe, filtri, ecc.) e dalla struttura tecnologica per il trattamento dei fanghi (vasche, condotte, pompe, filtri, apparecchiature per la disidratazione, ecc.).

L'area di lavoro della ditta appaltatrice rimane comunque limitata agli spazi esterni adiacenti le vasche di stabilizzazione del fango di supero o comunque, in una area tale da consentire l'installazione del macchinario di disidratazione.

Tutta l'area dell'impianto, luogo di lavoro, è recintata e dotata di ingressi carrai e pedonali. All'interno dell'ambiente di lavoro può essere ammesso unicamente personale addetto o specificamente autorizzato.

Allo scopo di contenere i rischi, alla ditta appaltatrice si prescrive:

- Il personale impegnato nei lavori deve muoversi solo nell'ambito della zona strettamente interessata dagli stessi.
- I materiali e le attrezzature devono essere depositati in luogo sicuro in modo da non costituire pericolo e non ostacolare la normale movimentazione degli automezzi e il transito delle persone.

All'interno dell'impianto, le possibili zone d'intervento per le lavorazioni previste dall'appalto sono: tutta l'area su cui insiste la struttura tecnologica di depurazione e distribuzione delle acque (vasche, pompe, turbine, nastri trasportatori, filtri, ecc.), i piazzali e l'interno degli edifici o vani prefabbricati presenti (locali di controllo, uffici, depositi e/o magazzini, locali di servizio ...ecc.).

Al personale della ditta appaltatrice, al fine di evitare rischi durante l'esecuzione degli interventi, si prescrive il rispetto delle seguenti regole generali di comportamento:

- ⇒ Ogni intervento è subordinato alla messa in sicurezza dell'intero impianto o della singola parte oggetto dei lavori.
- ⇒ Nessuna protezione o riparo può essere rimossa prima di aver messa in sicurezza la macchina.
- ⇒ Nessuno può eseguire attività entro spazi confinati (vasche, ecc.), accedere alle passerelle sopra le vasche da solo.
- ⇒ Mantenere l'ordine sul posto di lavoro; (es. eliminare dai luoghi di passaggio tutti gli ostacoli che possono causare rischio di caduta, di ferite, ...ecc.)
- ⇒ Evitare situazioni di pericolo per se stessi e gli altri come:
 - *Pericolosi equilibrismi;*
 - *Usare indumenti che possono essere afferrati da organi in moto;*
 - *Trasportare carichi ingombranti con modalità che possano causare danni a terzi;*
 - *Fare ai compagni scherzi che potrebbero risultare dannosi;*
- ⇒ Usare correttamente le attrezzature ad esempio:
 - *Non destinare le macchine o attrezzature ad usi non ammessi o impropri;*
 - *Non spostare macchine o attrezzature con persone sopra;*
- ⇒ Usare sempre i mezzi di protezione individuali forniti dal datore di lavoro.
- ⇒ Divieto di assumere bevande alcoliche.

In ogni caso, NON è consentita, la rimessa in marcia dell'impianto o anche della singola macchina o l'esecuzione di prove funzionali, prima che tutto il personale intervenuto, sia stato fatto allontanare e che il preposto della ditta appaltatrice ne abbia verificato visivamente la presenza in luogo sicuro. MISURE DI SICUREZZA PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

PRIMA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI

RISCHIO	SIMBOLO	RISCHIO	SIMBOLO
▪ Investimento schiacciamento da mezzi in transito o manovra		▪ Organi meccanici in movimento	
▪ Scivolamenti - Cadute a livello		▪ Punture - Tagli - Abrasioni	
▪ Dislivelli - Inciampo		▪ Rumore	
▪ Cadute in aperture nel suolo		▪ Elettrocuzione	

▪ Caduta dall'alto		▪ Polveri	
▪ Caduta materiale dall'alto		▪ Sostanze irritanti	
▪ Urti - Colpi -Impatti e compressioni		▪ Getti e schizzi	
▪ Incendio – materiali infiammabili		▪ Rischio biologico	

INTERFERENZE E MISURE DI PREVENZIONE

Il personale impiegato deve essere in possesso della piena idoneità psico-fisica, adeguatamente formato e informato e, si precisa, dovrà sempre indossare i DPI previsti in relazione ai rischi specifici dell'attività svolta e in ogni caso, di vestiario ad alta visibilità, di calzature di sicurezza tipo S3 o S2P e casco.

Normalmente, per evitare possibili interferenze con il personale di Tennacola o eccezionalmente di altre Imprese autorizzate, durante l'esecuzione degli interventi straordinari, l'attività viene sospesa o per quanto possibile, viene programmata l'esecuzione ad impianto fermo.

Interventi per guasti o sostituzioni, con l'impianto in funzione, di apparecchiature (motori, pompe, lampade, dispositivi di segnalazione o di allarme ...ecc.) o componenti elettrici che prevedano l'accesso alla struttura tecnologica o a sue parti, sono possibili esclusivamente dopo aver sospeso il funzionamento o, in alternativa, isolato e messo fuori servizio le parti di impianto interessate (anche disalimentando le macchine a monte e a valle) messo fuori tensione e in sicurezza il circuito oggetto dell'intervento.

In ogni caso, la zona di intervento dovrà essere posta fuori e lontano dagli abituali percorsi e dal raggio di azione delle macchine operatrici utilizzate per l'intervento di manutenzione e dei mezzi di trasporto; la ditta appaltatrice dovrà segnalare e compartimentare, (con catenelle o mezzo analogo), l'area nella quale opera.

Gli interventi (per guasti o altro) che rendano indispensabile la stesura di cavi e/o tubazioni provvisori, dovranno essere, comunque, posati garantendo sufficienti condizioni di stabilità e sicurezza, va, in ogni modo, evitato che rimangano "volanti" o che possano essere di pericolo o intralcio al transito sia veicolare che pedonale.

E' fatto divieto di attuare lavori in tensione.

Qualora l'impresa esecutrice debba ricorrere alla movimentazione di carichi con l'ausilio di autogrù, o altri mezzi di sollevamento al fine di evitare interferenze e rischi da incidente, investimento, schiacciamento, urti, colpi, impatti, si prescrive che, ogni altra attività sia sospesa, l'uso dei mezzi sia consentito al solo personale adeguatamente formato e informato e si utilizzino unicamente mezzi ed attrezzature in regola con le disposizioni di legge (omologazioni e verifiche).

E' prescritto, per evitare il rischio interferente di caduta di gravi, che NESSUNO passi o soste sotto, passerelle, scale ed apprestamenti per il lavoro in quota, carichi sospesi e nel raggio di azione dei mezzi e nella proiezione dei carichi impiegati nei lavori. La sorveglianza su ciò è a carico e responsabilità del preposto dell'impresa che dovrà essere costantemente presente per tutta la durata dei lavori.

L'esecuzione di interventi in elevazione è consentita solo e unicamente se indispensabile alla esecuzione del lavoro, nel qual caso, si dovranno adottare i mezzi per l'accesso e le opere provvisorie adeguate alla specifica situazione privilegiando l'impiego di mezzi di protezione collettiva e ricorrendo all'uso dei DPI contro le cadute dall'alto solo quando non sono utilizzabili altre misure. Le imprese, per detti interventi, dovranno impiegare esclusivamente personale adeguatamente formato e addestrato con specifici corsi di formazione sia all'uso di ponteggi, trabattelli, piattaforme di lavoro (cestelli) o altri mezzi di sollevamento che per i DPI anticaduta (III categoria).

Per l'attività entro spazi confinati queste dovranno essere svolte solo dopo aver ottenuto specifica autorizzazione dal preposto della ditta Tennacola SpA, blocco totale e messa in sicurezza dell'impianto. L'impianto potrà essere sbloccato e rimesso in funzione solo dopo la presenza fisica e visiva di tutti gli operatori presenti, c/o il locale comandi. Per i lavori in ambienti confinati valgono tutte le prescrizioni, senza alcuna esclusione, previste dal DPR 177/2011 e dal D.Lgs. 81/08.

Per evitare rischi di inciampo, scivolamento, caduta di materiali o attrezzi dall'alto ecc. l'impresa, a fine intervento, dovrà assicurarsi di aver rimosso materiali e attrezzi e lasciato in ordine, pulita, sgombra di ostacoli, l'area di lavoro.



RISCHI LEGATI ALL'USO DI IMPIANTI (ELETTRICITÀ, ARIA COMPRESSA, ACQUA, GAS ...ECC.)

Qualora, per l'esecuzione dei lavori commissionati, la ditta appaltatrice necessiti, di energia elettrica, per l'alimentazione delle attrezzature, questa, sarà prevista da quadri elettrici, conformi alle vigenti norme, messi a disposizione dal Committente.

Tutte le attrezzature o apparecchiature utilizzate dovranno essere certificate e marcate "CE" è consentito l'uso unicamente di: prolunghe con spine di tipo interbloccato e dotate di arrotolatore interruttore differenziale conformi ai dettati di legge (cavo tipo H07RN-F, FG1K450/750V, FG1OK450/750V, FG16OR16 E FS17), di utensili a doppio isolamento. Si prescrive IP minimo, 43 per quadretti di distribuzione, 55 per apparecchi illuminanti, 67 per prese e spine volanti. E' inoltre disposto l'obbligo, alla ditta appaltatrice, di realizzare e/o verificare, prima di rendere attivo ogni collegamento elettrico, il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di terra e/o equipotenziale) e il dispositivo di protezione.

Nell'utilizzo di utensili nei pressi di masse metalliche e in ambienti umidi, la tensione massima ammessa per legge è 50V, gli apparecchi devono essere alimentati a bassissima tensione oppure dotati di alimentazione propria, oppure se alimentati dalla rete collegati a mezzo trasformatore di sicurezza SELV.

Nella esecuzione degli interventi, normalmente non è previsto l'uso di aria compressa, in ogni caso, qualora, invece, si debba ricorrere all'uso, tale operazione dovrà avvenire in una apposita area, sulla base delle indicazioni impartite dal personale di impianto e dopo aver verificato la compatibilità delle apparecchiature con le pressioni di esercizio.

RISCHI LEGATI ALL'USO E/O ALLA PRESENZA DI PRODOTTI CHIMICI

(esalazioni contaminazioni, rischi legati ai depositi ed alla compartimentazione)

Gli unici prodotti chimici che si prevede possano essere utilizzati sono delle piccole confezioni spray di riattivanti e/o sboccanti, polielettrolita liquido o in polvere per il caricamento dello stesso sulla linea trattamento dei fanghi, prodotti per la pulizia delle vasche e per la depurazione dell'acqua. Non sono previsti rischi interferenti.

RISCHI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI, POLVERI)

Nell'impianto vi sono zone/attrezzature rumorose, mentre non vi sono sorgenti significative di emissioni di polveri (nemmeno diffuse) e non è presente il fattore di rischio vibrazioni.

Va precisato che i livelli di esposizione per i rischi citati rientrano nei limiti di azione previsti dalle norme; l'appaltatore è comunque tenuto a dotare il personale di idonei dispositivi di protezione individuali.

INCOMPATIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ CON PRESENZA DI PERSONE E/O DI MATERIALI

Nell'impianto possono essere presenti modeste quantità di prodotti infiammabili (gasolio, lubrificanti, ...ecc.); la ditta appaltatrice prima di procedere all'impiego di fiamme libere o attrezzature che possono essere causa di innesco, quali saldatrici elettriche, smerigliatrici o altro, dovranno accertarsi che la l'area interessata dai lavori sia sgombra da dette sostanze.

Non è previsto nell'appalto l'uso di materiali incompatibili tra loro. Eventuali operazioni che dovessero prevedere l'impiego di sorgenti innescenti dovranno prevedere una apposita autorizzazione da parte del preposto della ditta Tennacola SpA.

Nelle attività con attrezzi manuali è prescritta, la messa in sicurezza degli impianti, ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti di urti, colpi, impatti, compressioni, trascinamenti, impigliamento, delle macchine o componenti dello stesso.

NOTE RELATIVE ALLE POSSIBILI EMERGENZE E MODALITÀ DI GESTIONE DELLE STESSE

(Attività innescenti depositi infiammabili, effetto domino)

Le possibili emergenze sono: infortunio, elettrocuzione in caso di contatto con elementi in tensione, collisione tra autoveicoli, investimento di personale a terra, caduta entro vasche, cedimenti o collassi strutturali.

In caso di infortunio, incendio, investimento, collisione o danni all'impianto per urti accidentali, gli operatori delle ditte appaltatrici, dovranno darne immediatamente comunicazione al personale della scrivente sulla quale restano le responsabilità di gestione dell'emergenza.

Per quanto attiene le rimanenti situazioni sopra riportate in ogni impianto, è indicato, con apposita segnaletica, il luogo sicuro.

AREE DI SERVIZIO E DI RIPOSO

Il Committente, nel rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08, mette a disposizione delle maestranze dell'Impresa Appaltatrice locali idonei di riposo e per l'igiene personale, per servizi fisiologici, in particolare nel caso gli interventi debbano svolgersi in condizione climatiche disagiate. Le aree già presenti a tale scopo presso gli impianti potranno essere utilizzate dall'Impresa Appaltatrice solo se ciò sarà debitamente autorizzato dal Responsabile del Servizio Tecnico dell'Azienda Committente o dal preposto del Committente. Naturalmente, detti spazi dovranno essere idonei e sufficienti, rimangono a carico dell'Impresa Appaltatrice la dotazione igienica prescritta dal citato decreto.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA COOPERAZIONE

Per promuovere la cooperazione la scrivente si dichiara sempre disponibile all'organizzazione di incontri di coordinamento prima dell'inizio di lavori particolari o per l'eventuale integrazione del presente documento.

Nell'occasione saranno esaminati gli eventuali ulteriori rischi connessi con l'attività lavorativa della scrivente e quelli che sono dovuti alla presenza dell'appaltatore. L'impresa appaltatrice informerà il Committente nel caso dovessero sopraggiungere informazioni e dettagli nuovi legati allo sviluppo dell'attività in appalto, si informeranno reciprocamente dei rischi connessi, e si provvederà all'integrazione del presente documento alle nuove necessità di eliminazione delle interferenze.

In caso di contrasti sarà la scrivente ad arbitrare le controversie.

AVVERTENZE PER LE IMPRESE ESECUTRICI

L'impresa si impegna a non modificare i livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti sopra citati.

Si impegna, altresì, a segnalare tempestivamente al Responsabile designato dall'Azienda le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione, per la prevenzione dei rischi e per la riduzione al minimo dei danni.

E' fatto tassativo divieto lasciare rifiuti, prodotti dall'impresa, all'interno dell'impianto una volta terminati i lavori; smaltire i rifiuti prodotti all'interno dell'impianto, scaricare l'acqua contenente prodotti pericolosi all'interno degli scarichi civili del Committente, e tanto meno scaricare a terra.

L'Impresa Appaltatrice, prima dell'inizio dei lavori, accerta con il Referente della scrivente, presente in loco, l'assenza di cause ostative o non congruenti con il presente documento. In mancanza di rilievi ed indicazioni scritte di questa, tali luoghi di lavoro si intendono idonei a svolgere quanto concordato. A tal proposito l'impresa dichiara di aver assunto, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, gli impegni tutti contenuti nel presente atto, di cui conferma espressamente, con la sottoscrizione, la completa osservanza.

AZIONI DA PORRE IN ATTO IN OCCASIONE DELL'INTERVENTO

In occasione dell'intervento presso l'impianto dovranno essere adottate le procedure descritte nella successiva Appendice I al presente documento ed in particolare dovrà essere predisposto, prima dell'intervento, il *verbale di riunione di coordinamento*, contenente la scelta delle misure di coordinamento da adottare sulla base di valutazione dei rischi precedentemente svolta.

Nel caso in cui la ditta dovesse utilizzare in tutto o in parte, per i lavori di sua specifica competenza, ditte terze in regime di subappalto, le stesse dovranno essere preventivamente qualificate dalla scrivente e dichiarate preventivamente ovvero in occasione della stesura del verbale di coordinamento.

Resta inteso che tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza del lavoro derivanti dal presente documento, nonché tutte le azioni di coordinamento tra le imprese subappaltatrici finalizzate all'esecuzione del lavoro oggetto del contratto e come tali ricomprese nell'attività specifica dell'impresa, restano di esclusiva competenza della ditta appaltatrice.

COMPETENZE AZIENDALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Le funzioni aziendali competenti per l'attività di coordinamento possono essere diverse in funzione della tipologia di intervento da effettuare.

Nei casi in cui vi sia la necessità di coordinare più imprese ed in tutti i casi di interventi tecnici di tipologia non frequente e comunque non contemplata nel presente DUVRI, sarà svolta una riunione di coordinamento a cura del RSPP o suo delegato.

In tutti gli altri casi, si svolgerà una riunione di coordinamento presenziata dal preposto della ditta Tennacola SpA.

SOTTOSCRIZIONE

Le sottoscritte Ditte, nel prendere atto di quanto sopra e nel dichiararsi edotta dei rischi specifici esistenti nelle ns. unità produttive, si impegnano, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, ad osservare le citate norme comportamentali ed a farle osservare ai propri dipendenti o incaricati.

Si impegnano altresì ad adempiere a tutti gli obblighi vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e direttamente attinenti lo svolgimento della propria attività specifica.

Sant'Elpidio a Mare, li 02/03/2022

<i>Denominazione</i>	<i>Timbro e firma</i>
Committente: Tennacola S.p.A. Il datore di lavoro: Ing. Giovanni Mattiozzi	 
ditta: Il datore di lavoro:	

ALLEGATO "B"

Al contratto di appalto per il servizio di disidratazione fanghi prodotti dagli impianti di trattamento acque reflue di TENNACOLA SpA

identificazione dei costi relativi alla sicurezza del lavoro appaltato

con riferimento al contratto di appalto del 22/01/2013 tra le seguenti ditte

Tennacola S.p.A. Via Prati, 20 – 63811 Sant'Elpidio a Mare (FM)	qui rappresentata dal DL Ing. Giovanni Mattiozzi
.....	qui rappresentata dal

Si concordano i seguenti costi della sicurezza:

Tabella oneri per sicurezza generici

DPI	costo d'uso mensile	durata	totale
elmetto	€ 0,54	24 mesi	€ 6,48
scarpe	€ 10,23	24 mesi	€ 245,52
gillet A/V	€ 0,52	24 mesi	€ 12,48
otoprotettori	€ 0,12	24 mesi	€ 2,88
filtro facciale FFP2S	€ 1,99 cadauno	120 unità	€ 238,8
TOTALE			€ 506,16

APPENDICE I al DUVRI

Procedure da attuare in occasione dell'intervento - Verbale di riunione di coordinamento

Con riferimento al contratto di appalto in essere tra le seguenti ditte:

Committente: Tennacola S.p.A., via Prati, 20 – 63811 Sant'Elpidio a Mare (FM)
Appaltatrice:

Si definiscono le seguenti procedure da attuare in occasione dell'intervento tecnico sull'impianto.

Ditta appaltatrice

La ditta in indirizzo deve rendere edotto il proprio personale delle disposizioni previste nel "Documento unico di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 26 c. 3 del D.Lgs. 81/08 - misure adottate per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze";

1. Le eventuali disposizioni in materia di sicurezza impartite dal preposto dell'impianto hanno valenza per la ditta incaricata di "disposizioni aziendali in materia di sicurezza";
2. Il preposto della ditta incaricata deve effettuare gli interventi di competenza avvalendosi esclusivamente di proprio personale, essendo escluso qualsiasi intervento di supporto o assistenza da parte del personale presente nel sito produttivo;
3. il preposto della ditta incaricata dovrà vigilare a che il proprio personale rispetti scrupolosamente sia le disposizioni impartite dal preposto della ditta Tennacola sia le procedure descritte nel citato documento unico di valutazione;
4. il preposto della ditta incaricata, una volta conclusi i lavori, dovrà mettere in sicurezza l'intero impianto ovvero la parte dell'impianto interessata dai lavori;
5. il preposto della ditta incaricata dovrà firmare congiuntamente al referente del Committente il verbale di riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori e a conclusione degli stessi.

Committente

Nel caso debba essere effettuato un qualunque intervento sull'impianto da parte di ditte esterne il preposto dell'impianto deve:

1. Identificare il preposto della ditta incaricata e fornire allo stesso sia le istruzioni necessarie per l'effettuazione dell'intervento sia le indicazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'area dell'impianto;
2. Vigilare a che il personale della ditta esterna rispetti le disposizioni in materia di sicurezza impartite, che per la ditta esterna hanno valenza di "disposizioni aziendali in materia di sicurezza", sia le procedure descritte nel citato documento unico di valutazione;
3. Dare istruzione a tutto il personale operante nell'impianto che nel corso dell'intervento nessuno può accedere alle aree di lavoro, né tantomeno nessuno può prestare la propria opera e/o assistenza al personale della ditta incaricata;
4. Vigilare a che la disposizione di cui al punto precedente venga rispettata da tutti;
5. Mettere in sicurezza l'intero impianto ovvero la parte dell'impianto interessata dai lavori seguendo le procedure di lavoro sicuro aziendali;
6. Predisporre, secondo quanto prestabilito, il verbale di intervento/riunione di coordinamento e firmarlo congiuntamente al preposto della ditta incaricata prima dell'inizio dei lavori e a conclusione degli stessi.

